

SABATO Ad Arona

“Concerto mariano” per Sonata Organi

“Concerto mariano” di Gianluca Cagnani (nella foto) per Sonata Organi che riprende le attività dopo il lockdown: «Un evento importante – le parole del direttore della rassegna Christian Tarabbia -, il primo dopo la cancellazione del festival di giugno».

Sabato 17 ottobre alle 21 la collegiata di Santa Maria ad Arona ospita l'esibizione dell'organista torinese che alternerà pagine bachiane a improvvisazioni su temi mariani. Il maestro Cagnani, docente di organo presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, è un concertista e improvvisatore di fama internazionale: dopo la formazione scolastica in Italia, si è specializzato all'estero con i maestri più importanti. La sua conoscenza del repertorio musicale è così profonda da sapere a me-

moria l'intera produzione organistica di Bach e dei maggiori autori di ogni epoca, con una incredibile maestria nel proporre improvvisazioni in ogni forma e stile. Questo porterà il maestro Cagnani a eseguire e a “completare” seduta stante alcune composizioni di Bach giunte a noi incompiute. L'ingresso sarà gratuito fino al raggiungimento dei posti disponibili, fissati a 130, nel rispetto delle norme anti Covid.

• e.gr.

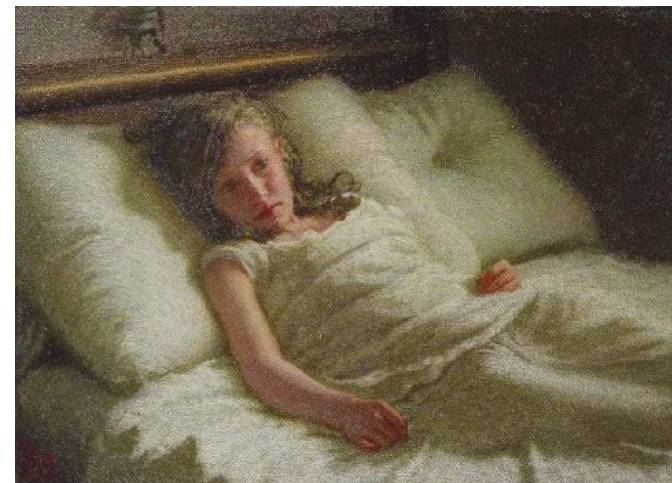


A NOVARA La grande mostra apre sabato 24 ottobre al Castello

Divisionismo Rewind, nuove opere

Tacchini, presidente di METS: «Sono cinque i dipinti inseriti nello stesso percorso»

In arrivo nuove opere alla grande mostra “Divisionismo. La rivoluzione della luce”. Rewind per l'evento espositivo che da sabato 24 ottobre torna ad accogliere il pubblico nella sale del Castello di Novara grazie all'Associazione METS Percorsi d'arte che, insieme a Comune di Novara e Fondazione Castello, ripropone la mostra bruscamente interrotta dal Covid-19 nel marzo scorso. Fino al 24 gennaio il percorso, curato dalla nota storica dell'arte Annie-Paule Quinsac, sarà scandito da 66 capolavori distribuiti nelle otto sale, a riprendere l'itinerario che, durante la prima fase di apertura, oltre 32.000 visitatori hanno potuto ammirare e apprezzare: da Segantini a Previati, da Pellizza da Volpedo a Ranzoni, da Fornara a Longoni. Grandi numeri su cui si è abbattuta la scure della pandemia. Ma ora, grazie al tenace impegno degli organizzatori e alla disponibilità di collezionisti e musei, sono offerte nuove possibilità di visita come spiega l'avvocato Paolo Tacchini, infaticabile presidente di METS Percorsi d'arte: «Saranno 66 le opere presenti nell'allestimento che manterrà lo stesso percorso scientifico: 61 erano già nella prima edizione. Non sarà possibile riproporre a piano terra,



NELLE SALE In arrivo i dipinti di Giovanni Segantini, “Petalò di rosa”, 1890, olio su tela con aggiunte a foglia e polvere d'oro; di Giuseppe Pellizza da Volpedo “La piazza di Volpedo”, 1888; di Angelo Morbelli, “Venduta”, 1897, olio su tela

all'ingresso del Castello, la grande “Maternità” di Previati, di proprietà del Banco BPM, sostituita da una riproduzione in alta definizione, con le stesse dimensioni dell'originale, realizzata da Fattore Arte». Mancheranno all'appello cinque dipinti: al loro posto opere altrettanto importanti: «Gli inserimenti – ancora Tacchini – sono tutti mirati e perfettamente in linea con il rigoroso percorso scientifico della mostra. Nella Sala 2, dedicata alla I Triennale di Brera, il quadro di Giovanni Segantini, “Petalò di rosa”, sostituisce “Fuori porta” di Giovanni Sottocornola,

opera non divisionista ma espressione di un autore che poi avrebbe aderito al movimento: la nuova opera, divisionista e simbolista, già esposta a Novara in occasione della mostra “L'Ottocento in collezione”, si collega idealmente al discorso sviluppato nella prima sala, “Il prologo”. Segantini ha dipinto sopra un'opera preesistente, come già aveva fatto con “Il temporale”. Nella sala successiva non c'è più il quadro di Emilio Longoni “Riflessioni di un affamato” che ha lasciato il posto al dipinto di Angelo Morbelli, “Venduta”, un quadro straordinario, forse

il più riuscito dell'artista, in cui unisce una tecnica sovrappunta a una componente di grande sensibilità che non sempre gli è congeniale: già proposto per “L'Ottocento in collezione”, è stato restaurato per l'occasione e grazie all'intervento la tecnica divisionista si percepisce in modo fantastico». Altri cambiamenti nella sala 4: «Abbiamo dovuto rinunciare al quadro “La processione” di Giuseppe Pellizza da Volpedo, ora in mostra in un'altra sede, che è stata sostituita da “La piazza di Volpedo”, in cui si percepisce l'influenza di Fattori e dei macchiaioli. Anche

“Tramonto”, sempre di Pellizza, è ora esposto altrove, sulle pareti ci sarà “Il ritorno dei naufraghi al paese (L'annegato)”. Infine nella sala 8 dopo la partenza di “L'alba domenicale” di Angelo Morbelli avremo, ancora dello stesso autore, “Per sempre”, un dipinto che non si vedeva da tempo: un quadro malinconico che ritrae una donna malata di tisi, ormai esanime, in un triste paesaggio». Grande attesa in città per un evento il cui successo aveva varcato i confini della regione: «Grazie alla nuova edizione – conclude l'avvocato Tacchini – offriamo l'occasione

ne, a chi ha già visto la mostra, di tornare e vedere nuove opere che, ripeto, sono frutto di inserimenti mirati perché sempre di un certo spessore. E poiché siamo attenti all'aspetto editoriale alle cinque nuove opere sarà dedicato un piccolo volume con immagini, schede critiche e regesto, da considerare una sorta di appendice del catalogo precedente: sarà acquistabile singolarmente oppure in omaggio con il volume già presente in mostra». Fervono le manovre, il Divisionismo sta per tornare a Novara.

• Eleonora Groppetti

AL TEATRO DI PERNATE Due spettacoli con la compagnia Terzo Polo

“Profondo Giallo” da tutto esaurito

Terzo Polo da tutto esaurito a Pernate. Sabato 17 e sabato 24 ottobre la compagnia giovanile fondata e diretta dai gemelli Edoardo & Enrico Borghesio va in scena alle 21.15 al Teatro Sant'Andrea con la commedia brillante “Profondo Giallo”. In scena Edoardo Borghesio, Enrico Borghesio, Maria Teresa Dursi, Valentina Genero, Francesca Giacalone, Luca Maltagliati, Anna Scuzzato, Alice Taddei e Alessandra Tealdi. Un copione originale, scritto e diretto dai fratelli Borghesio: «Ci siamo ispirati a “Dieci piccoli indiani” e ad altra letteratura oltre che al cinema di genere giallo creando una vicenda di mistero a camera chiusa originale e divertente». Qualche pillola della trama. Siamo sulle Alpi austriache negli anni Cinquanta: nove conosciuti sono invitati a cena dal misterioso Mr. Owen che però non si presenta ai suoi ospiti nella villa di montagna. Un'inquietante voce registrata rivela che presto tutti quanti saranno uccisi, uno per uno, per puro divertimento: «Cliché, equivoci e sorprese



IL PALCO È GIOVANE I componenti del Terzo Polo

inaspettate – ancora i gemelli smorzano la tensione di questa commedia investigativa, un inedito e bislacco giallo all'insegna della parodia e dello sberleffo alla tradizionale letteratura di mistero. Inizialmente la rappresentazione era stata programmata a marzo per chiudere la stagione 2019-2020 del Teatro Sant'Andrea, purtroppo però l'emergenza sanitaria ha costretto gli organizzatori a rinviare l'evento. Le adesioni erano

state sorprendenti e oltre le aspettative, portando a ottenebrare il tutto esaurito per la data fissata in meno di 24 ore dall'apertura delle prevendite e rendendo necessaria una replica. Poi, a causa del Covid, ci siamo ritrovati fermi per qualche mese e adesso le cose sono cambiate: ci vuole maggior cautela e il teatro per ragioni di sicurezza può accogliere meno persone in sala per cui questa volta la doppia data è necessaria per permettere a tutti

di partecipare. Ci ha sorpresi la rapidità con cui i posti disponibili sono stati esauriti. La nostra ultima fatica, pianificata per oltre un anno, è un copione inedito: rappresenta una novità e una sfida anche per noi. Siamo i primi a essere felici di poter presentare la storia al pubblico dopo questi mesi di incertezza in cui ci siamo dedicati a iniziative social che però non sono divertenti come uno spettacolo vero e proprio. Abbiamo festeggiato a settembre i cinque anni del gruppo e a ottobre cadono i cento anni dalla pubblicazione del primo romanzo di Agatha Christie, cui siamo debitori di ispirazione negli elementi chiave del giallo. Adesso, con tanti di noi che iniziano l'università, ci sono solo due studenti delle scuole superiori per cui sarà più complicato organizzare eventi in futuro. Non sappiamo se “Profondo Giallo” sarà veramente il nostro ultimo spettacolo, ma sicuramente riteniamo che sia un'ottima occasione per rivederci dopo il lockdown e fare qualcosa tutti insieme».

• e.gr.

Agli Scalpellini con la boxe la storia di due non eroi



Al Teatro degli Scalpellini terzo appuntamento con la stagione di San Maurizio d'Opaglio. Domani, venerdì 16 ottobre, alle 21 per la rassegna “Vado a teatro!” in cartellone lo spettacolo “Combattenti” (nella foto), una produzione del Teatro Periferico: testo di Renato Gabrielli, con Lilli Valcepina e Giorgio Branca, regia di Paola Manfredi, assistente alla regia Valentina Malcotti. La trama. “Un uomo e una donna, nell'età di mezzo – così nella nota stampa -. Una comune passione per la boxe. Lei ex campionessa. Lui dilettante di lungo corso, senza talento. Entrambi soli e segnati dai rispettivi fallimenti. Ma sorretti da una viscerale voglia di combattere,

ogni giorno, per sentirsi vivi. Questa è la storia del loro incontro. Grazie alla boxe si trovano, si piacciono e dispiacciono, cercano insieme una via d'uscita da annosi vicoli ciechi. Ma si tratta di due non-eroi piccolo-borghesi, di quarant'anni e passa, immersi in quotidiani problemi di sopravvivenza in una grande città del Nord. Paradossalmente, è nelle sue regole, nonché nell'obbligo di costante presenza a se stessi, nel corpo, che risiede il fascino della boxe, in contrasto con un mondo fuori dal ring in cui i conflitti appaiono sempre più immateriali, sregolati, non affidati ad alcun arbitro”. Ingresso 12 euro.

• e.gr.